

*Magnifice et clarissime domine mihi observandissime, debita praemissa comendatione.*

Hozì da Ratisbona è zonto quì uno ferrarese, qual mi ha dito che l'imperator è ancora a Ratisbona, nè se intende el partir suo. Et disse che tra Ratisbona et Linz sono più de 100 milia combattenti. Molti sono de contraria opinion, zoè che l'habbia assai manco, però non va a Viena. Lo exercito turchesco se dice esser partito da Ginz et va verso Viena, per quanto me ha dito quel ferarese, et ha inteso in più lochi per strada, che 'l Turco ha auto Ginz. Hozì è zonto quì uno mercadante da Villaco, qual vien da la volta de Viena. Dice che domenica passata li Turchi corseno in una valle dove era più de 2000 persone andate a una festa, le qual tute furono parte morte, parte prese. Mercore poi fu 28 li Turchi corseno fin su le porte de Graz et feceno butini assai. Heri in Clanfort fo fato le cride, che tuti scampaseno le robe a le forteze. Hozì sono stà fate quì in Villaco, per lo simile, perchè si dubita che in brieve corano in queste bande. A loro stà andar da che banda li piace, perchè da nessuna banda non se trova chi taia la strada. Mi dubito, se Dio non li mete man, che in brieve ruinerano tuti questi paesi. A la bona gratia de Vostra Signoria me racomando.

*Da Villaco, a l' ultimo de Avosto,*

*Di Cividale di Friul, di sier Nicolò Vituri proveditor, di 4, ricevute a dì 6 dito.* Hozì è venuto uno amico mio da Gorizia, persona degna de fede, referisse haver visto alcune lettere de domino Raimondo Norimberg, de 18 dil passato, ne le qual se contengono le infrascrite nove; che era gionte gente et vituarie in Viena che sodisfariano a doe de tal città. Di le qual gente subito ne furono mandate 1800 con do capitanei di le Terre franche sora l'armata Cesarea, per obviar et affrontarse con l'armata turchesca. Che l'exercito grande dil signor Turco se aviava verso Viena ne era lontano miglia 30 italiane, ma perchè assai bon numero de Turchi se havea sforzato con molte batarie expugnar uno altro loco dito Ginz, lontano da Viena miglia 50 italiane, nè lo haveano possuto vincer, vista tal cosa dal signor Turco fece ritrar tuto lo exercito soto quel loco, nè partirassi finchè non l'habbi expugnato. Haveano fate molte cave, ma perchè la città è posta in loco paludoso, subito se impivano de aqua, che continuamente Turchi butavano in quella fuogi artificiadì et li davano batarie de mano; et che quelli de dentro ne haveano morti molti de Turchi.

*I Diarii di M. SANUTO. — Tom. LVI,*

Che la Maestà de l'imperator se ritrovava con tute le gente sue in Linz. Et che a l'ultimo dil passato si dovea ritrovar contra con lo exercito apresso Viena qual è de persone 250 milia, computate quelle che sono in Viena. Che Imbrain bassà havea fate molte corarie a la volta de Linz con cavalli zerca 50 milia et che era stà seguitato da bon numero de soldati cesarei, li quali, venuta la note li tolseno la volta et in la matina a bonora trovorno che la retroguarda de Imbrain avanzava, quella de li alemani fu arsaltata, et furno morti de Turchi cerca 800, presi 24 homeni tuti da conto, et tra li altri vi era il secretario de Imbrain, qual ha referito che quel baron hongaro Primo Petri è ancor vivo, nè è stato impalato, come si dicea. Et dicea che la Maestà di Cesare volea far scambio di esso secretario con la persona di tal baron. Parebbe che per via et mezo de Imbrain tal comulation si facesse. Questo è quanto hò de novo. Hozì è zonto quì il signor duca de Urbino con il proveditor Capello, qual andò atorno la terra, et vete etc.

*Di Verona, dil capitano et vicepodestà, di 5, ricevute a dì 6 dito.* Come havia haute nostre di due; si provedi contra li fanti fanno danni etc. *Unde* è stato con domino Ambrosio et Babon di Naldo, et parlato di questo, dicono non li par far questo moto, mancando a passar sì poco numero, el qual Babon è cavalcato con 25 in 30 balestrieri. Questa matina Fabricio Maramao è zonto a Peschiera con 2500 fanti, manca a passar *solum* due altri colonelli. Scrisse a Mantova a don Lopes di Soria di questi danni, et manda la risposta li scrive, *ut in ea.*

*Di Caodistria, di sier Lunardo Venier podestà et capitano, di 4, ricevute a dì 6.* Avisa aver scosso da li affittuali del vescoado per la tansa soa ducati 150, et li manderà. Dice non voglio restar notificar quanto de qui se ragiona di le cose turchesche, quella sapientissima farà quell' iuditio che li parerà. Alcuni di questi cittadini, terzo zorno venuti di Trieste riferiscono qualmente li è gionto uno ferito, qual dice esser stato al conflitto fatto tra le gente del Serenissimo Gran Signor Turco, et quelle dil re di Romani. La cosa è passata a questo modo, che gionto lo exercito del Turco a Vienna et accampatosi, ha spento una bona quantità de gente a la volta de Linz, dove se hanno incontrato ne le gente del Serenissimo re di Romani, et quelle hanno rotto et fracassato, non però senza gran danno de turchi. Quelli todeschi tieneno tal nova occulta et la comentano al modo loro, ma perchè alcuni